

Il Generale Westmoreland in visita alla piazza d'armi di Losone

Autor(en): **Ostinelli, Sergio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **41 (1969)**

Heft 5

PDF erstellt am: **20.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246050>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Generale Westmoreland in visita alla piazza d'armi di Losone

Sergio OSTINELLI

William Westmoreland, generale, capo dello Stato Maggiore Generale dell'esercito americano, già comandante delle forze armate statunitensi nel Vietnam, è indubbiamente fra i personaggi più importanti che la piazza d'armi di Losone abbia ospitato dalla sua erezione.

L'avvenimento si situava nel quadro di un breve soggiorno compiuto nel nostro paese dall'alto ufficiale americano che ha così inteso contraccambiare di persona la visita che qualche mese prima il col. Gygli, capo dello Stato Maggiore del nostro esercito, aveva compiuto negli Stati Uniti d'America.

L'itinerario «militare» elvetico del generale Westmoreland ha preso avvio, dopo un incontro a Palazzo con il capo del dipartimento militare federale on. Rudolf Gnägi, a Payerne dove si sono prodotti, in alcune dimostrazioni, i reparti dell'aviazione e della contraerea.

L'interprete del generale Westmoreland, un maggiore di cui ci sfugge il nome, ci ha detto dell'ammirazione dell'importante ospite per l'alto grado di precisione che ha contraddistinto le esercitazioni aviatorie. Dopo Payerne, venerdì 12 settembre, è stata la volta della S.R. granatieri 214 di stanza a Losone.

Il generale Westmoreland, accompagnato dal col. Gygli del quale è stato ospite personale nel corso del suo soggiorno in Svizzera e dal col. Hirschi, capo dell'istruzione, è giunto in volo all'aeroporto militare di Locarno-Magadino nella tarda mattinata.

Un imponente servizio d'ordine (nessuno ha potuto minimamente avvicinarsi al luogo in cui è atterrato il King-Air dell'Ufficio Federale dell'aria a bordo del quale viaggiava l'ospite) ha fatto scudo al generale, anche se tante precauzioni si sono dimostrate, all'atto pratico, un po' sproporzionate. Esauriti subito i convenevoli di prammatica, si è composto il corteo delle vetture ufficiali che ha raggiunto rapidamente Losone.

Dopo il pranzo, consumato all'Antico Grotto Broggin e allietato dalle note di una fanfara militare, il generale Westmoreland e il suo seguito si sono portati alla Caserma di Losone, pavesata a festa.

Sul piazzale prospiciente l'ingresso l'ospite americano, accompagnato dal comandante della S.R. granatieri 214 col. Baumann, ha passato in rassegna un picchetto d'onore dopo di che si è portato all'interno per ascoltare una breve esposizione del col. div. Hans Roost, capo d'arma della fanteria.

Al termine è iniziata la prevista dimostrazione dei granatieri che, per l'occasione, si sono superati per abilità e impegno.

Dopo una produzione in palestra a base di acrobatici salti, capriole e veloci arrampicate, ci si è spostati nell'apposito settore per assistere a un combattimento di località e, successivamente, all'avanzata di un reparto dal fiume Melezza.

Asciutto nel fisico, con il mento leggermente pronunciato e un lieve, esperto sorriso sulle labbra, il generale Westmoreland ha seguito tutte le fasi della dimostrazione con interesse, congratulandosi poi vivamente con i comandanti delle diverse compagnie in azione.

La parte più spettacolare della dimostrazione è stata indubbiamente quella presentata dai granatieri di montagna.

In uno scenario che sembra appositamente scavato dalla natura, i militi si sono destreggiati in ardimentose discese a corda doppia e in audaci «voli» in picchiata sul filo.

La dimostrazione si è conclusa con un attacco simulato a una postazione nemica e con la discesa di alcuni paracadutisti. A questi ultimi il generale Westmoreland ha voluto simpaticamente firmare il libretto di servizio.

Siamo stati fra i pochi ad aver potuto avvicinare, seppure per brevi istanti, il generale Westmoreland nel corso della sua visita a Losone. Lo abbiamo trovato convinto di quanto gli è stato mostrato e compiaciuto per l'alto grado di preparazione delle nostre truppe.

La visita del capo dello Stato Maggiore dell'esercito americano a Losone non è stata turbata da alcun incidente.

Rimaste nelle intenzioni di pochi e in qualche volantino le previste dimostrazioni ostili, il generale Westmoreland ha potuto lasciare tranquillamente il territorio ticinese e tornare in volo a Berna per riprendere e concludere la sua visita ufficiale alle autorità militari della Confederazione.